

Il classico nella modernità e la modernità del classico

Programa de doctorado en Estudios Filológicos (Universidad de Sevilla)
Programa de doctorado en Lenguas y Culturas (Universidad de Extremadura)

28-29 maggio 2026 (Facultad de Filología, Universidad de Sevilla)

Nel corso dei secoli il concetto di *classico* ha assunto significati molteplici: modello esemplare, fondamento della tradizione, ma anche testo soggetto a continue reinterpretazioni, traduzioni, riscritture e decostruzioni. La modernità, lungi dal limitarsi a ricevere il classico come patrimonio immobile e consolidato, ne ha ampliato e ridefinito le funzioni, trasformandolo in materia viva di confronto, dialogo e contraddizione. In questo senso, Italo Calvino osserva che i classici sono opere che «quanto più si crede di conoscerli per sentito dire, tanto più quando si leggono davvero si trovano nuovi, inaspettati, inediti» e che la loro persistenza implica una risonanza profonda nel presente, tale da non poter essere ridotta a mera eredità storica (*Perché leggere i classici*, 1991). Si tratta quindi di un rapporto dinamico che coinvolge non solo la storia letteraria, ma anche la teoria della traduzione, la didattica, gli studi comparati e tutte le discipline che indagano la continuità e la frattura all'interno dei sistemi culturali.

Nell'ambito dell'italianistica, interrogarsi sul classico significa domandarsi come e perché autori come Dante, Petrarca, Ariosto o Manzoni vengano periodicamente rifunzionalizzati per rispondere alle esigenze culturali del presente. Significa anche osservare l'emergere di nuovi "classici moderni", opere nate in un contesto novecentesco o postmoderno che, per risonanza simbolica e forza immaginativa, entrano a far parte di un patrimonio condiviso. La categoria stessa di "moderno" è problematizzata da Cesare De Michelis, il quale ha mostrato che la letteratura italiana del Novecento si regge su una tensione permanente tra impulsi innovativi e dinamiche antimoderne, rivelando un'intima

contraddittorietà che attraversa generi e stili e che invia continuamente il concetto di tradizione sul terreno della modernità critico-riflessiva (*Moderno Antimoderno*, 2021). La traduzione svolge altresì un ruolo decisivo nel processo di canonizzazione e ricanonizzazione: tradurre un classico è sempre un'operazione di riscrittura e le strategie traduttologiche adottate determinano inedite interpretazioni e nuove modalità di fruizione. Analogamente, dal punto di vista didattico, il classico diventa strumento di mediazione tra passato e presente: le modalità con cui viene insegnato, adattato, semplificato o approfondito incidono profondamente sulla percezione collettiva e sulla sua sopravvivenza come testo fondativo. In prospettiva comparatistica, infine, il classico si presenta come un nodo di relazioni transnazionali: circola, si ibrida, genera riscritture, contaminazioni, adattamenti intermediali. Le letterature del mondo dialogano fra loro travalicando spesso i confini spazio-temporali e scambiandosi figure, archetipi, miti, strutture narrative che si rinnovano e arricchiscono attraverso le diverse epoche e i differenti contesti. Che cosa accomuna, ad esempio, l'Ulisse dantesco all'Ulisse modernista di Joyce? In che modo l'*Orlando furioso* risuona nella cultura pop contemporanea? Perché alcuni personaggi o temi assumono valore paradigmatico, mentre altri restano confinati nella storia letteraria?

Il convegno dottorale *Il classico nella modernità e la modernità del classico* intende offrire uno spazio di confronto e di discussione aperto e interdisciplinare, nel quale indagare le molteplici forme di relazione tra tradizione e innovazione, tra conservazione e trasformazione, tra memoria culturale e immaginario contemporaneo. Saranno presi in considerazione contributi esclusivamente presenziali, della durata massima di 20 minuti, che analizzino da diverse prospettive i modi in cui il classico continua o meno a vivere nella modernità, sia attraverso lo studio di singoli autori e opere, sia mediante approcci teorici più ampi.

Seguono possibili aree di approfondimento e ambiti tematici (non esaustivi):

- **Definizione e ridefinizione del “classico”:** teorie del canone; processi di canonizzazione e decanonizzazione; classici emergenti nella contemporaneità.
- **Il classico nei manuali e nella didattica:** selezione dei testi; metodologie di insegnamento; adattamento scolastico e divulgativo; classico e competenze interculturali.
- **Traduzione e riscrittura del classico:** la traduzione come interpretazione; traduzioni d'autore; riscritture moderne e postmoderne; adattamenti teatrali, cinematografici e intermediali.

- **Italianistica e modernità del classico:** nuove letture del patrimonio letterario italiano; ricezione dei classici italiani in ambito europeo e globale; memoria culturale e identità nazionale.
- **Comparatistica e dialogo fra tradizioni:** circolazione transnazionale dei miti e delle figure letterarie; archetipi condivisi; classici globali e classici regionali.
- **Classico e contemporaneità:** reinterpretazioni nei media digitali; uso del classico nella comunicazione politica, nella cultura pop, nelle serie TV, nelle arti visive.
- **Classico, genere, società:** nuove sensibilità critiche; approcci di genere, postcoloniale, ecocritico e decoloniale nella rilettura dei classici.
- **Tempo, memoria, identità:** forme di attualizzazione del passato; il classico come dispositivo etico, estetico e cognitivo nella società contemporanea.

I dottorandi interessati sono invitati ad inviare un abstract (max 300 parole) e un breve profilo biobibliografico entro e non oltre il 27 febbraio 2026 all'indirizzo: convegno.sevilla@gmail.com.

La notifica dell'accettazione verrà comunicata nel mese di marzo 2026.

Si accetteranno contributi in lingua italiana o spagnola. Per i contributi più meritevoli sarà proposta **la pubblicazione in volume**.

Collaborano: il Gruppo di Ricerca internazionale “**Istituzioni del Romanzo**” (Università degli Studi di Torino); grupos de investigación “**ILLE HUM-851: Interculturalidad. Lenguas y Literaturas Europeas**” e “**HUM144: Filologia italiana**” (Universidad de Sevilla); **ASELIT** (Asociación Española de Lengua Italiana y Traducción).

Comitato scientifico: Miguel Ángel Cuevas Gómez, Leonarda Trapassi, José Muñoz Rivas, Fernando Molina Castillo, Francesca V. Geymonat, Raffaello Palumbo Mosca, Dalila Colucci, Emanuela Todisco, Beatrice Truffelli.

Comitato organizzativo: Federico Malandrin, Alessandra Pantano.



Congreso Doctoral Internacional de Estudios Italianos



Lo clásico en la modernidad y la modernidad de lo clásico

Programa de doctorado en Estudios Filológicos (Universidad de Sevilla)
Programa de doctorado en Lenguas y Culturas (Universidad de Extremadura)

28 y 29 de mayo de 2026 (Facultad de Filología, Universidad de Sevilla)

A lo largo de los siglos, el concepto de *clásico* ha asumido múltiples significados: modelo ejemplar, fundamento de la tradición, pero también texto sometido a continuas reinterpretaciones, traducciones y deconstrucciones. La modernidad, lejos de limitarse a recibir lo clásico como patrimonio inmóvil y consolidado, ha ampliado sus funciones y lo ha convertido en materia viva de comparación, diálogo y contradicción. En este sentido, Italo Calvino observa que los clásicos son obras que «cuanto más se cree conocerlas de oídas, tanto más cuando se leen de verdad se las encuentra renovadas, inesperadas, inéditas», y que su perduración implica una resonancia profunda en el presente, de tal modo que no puede reducirse a una mera herencia histórica (*Perché leggere i classici*, 1991). Se trata de una relación dinámica que involucra no solo la historia literaria, sino también la teoría de la traducción, la didáctica, los estudios comparados y todas las disciplinas que investigan la continuidad y la ruptura dentro de los sistemas culturales.

En el ámbito de los estudios italianos, reflexionar sobre el concepto de clásico significa preguntarse cómo y por qué autores como Dantes, Petrarca, Ariosto o Manzoni son periódicamente revisitados para responder a las exigencias culturales del presente, convirtiéndose en claves de lectura para cuestiones contemporáneas. Significa también observar la aparición de nuevos “clásicos modernos”, obras nacidas en un contexto novecentista o postmoderno que, por su resonancia simbólica y fuerza imaginativa, pasan a formar parte de un patrimonio compartido. La propia categoría de “moderno” es problematizada por Cesare De Michelis, quien ha mostrado que la literatura italiana del siglo

XX se sostiene sobre una permanente tensión entre impulsos innovadores y dinámicas antimodernas, revelando una contradicción que atraviesa géneros y estilos y que conecta continuamente el concepto de tradición con el terreno de la modernidad crítico-reflexiva (*Moderno Antimoderno*, 2021). La traducción desempeña un papel decisivo en el proceso de canonización y re-canonización: traducir un clásico es siempre una forma de reescritura y las opciones implicadas en la operación traductora determinan nuevas interpretaciones y nuevas modalidades de recepción. Asimismo, en el ámbito de la didáctica, lo clásico se convierte en un instrumento de mediación entre pasado y presente: las modalidades en las que se enseña, se adapta, se simplifica o se profundiza un texto influyen profundamente en la percepción colectiva y en la supervivencia de ello como obra fundacional. Desde la perspectiva comparatista, por último, el clásico es un nodo de relaciones transnacionales: circula, se hibrida, genera reescrituras, contaminaciones y adaptaciones intermediales. Las literaturas del mundo dialogan entre sí, a menudo más allá de los límites espacio-temporales, intercambiando figuras, arquetipos, mitos y estructuras narrativas que se renuevan a lo largo de las distintas épocas. ¿Qué une, por ejemplo, al Ulises dantesco con el Ulises modernista de Joyce? ¿De qué modo resuena el *Orlando furioso* en la cultura pop contemporánea? ¿Por qué algunos personajes o temas adquieren un valor paradigmático, mientras que otros permanecen confinados en la historia literaria?

El congreso doctoral *Il classico nella modernità e la modernità del classico* pretende ofrecer un espacio de debate y reflexión abierto e interdisciplinar, en el que investigar las múltiples formas de relación entre tradición e innovación, entre conservación y transformación, entre memoria cultural e imaginarios contemporáneos. Se tendrán en cuenta únicamente contribuciones presenciales de 15 minutos de duración y que analicen, desde diversas perspectivas, los modos en que el concepto de “clásico” continúa perviviendo en la modernidad (y viceversa), ya sea a través del estudio de autores y obras individuales, ya sea mediante enfoques teóricos más amplios.

A continuación se indican posibles áreas de profundización y ámbitos temáticos (no exhaustivos):

- **Definición y redefinición de “clásico”:** teorías del canon; procesos de canonización y de-canonización; clásicos emergentes en la contemporaneidad.
- **El clásico en los manuales y en la didáctica:** selección de textos; metodologías de enseñanza; adaptaciones escolares y divulgativas; clásico y competencias interculturales.

- **Traducción y reescritura del clásico:** la traducción como interpretación; traducciones de autor; reescrituras modernas y postmodernas; adaptaciones teatrales, cinematográficas e intermediales.
- **Italianística y modernidad del clásico:** nuevas lecturas del patrimonio literario italiano; recepción de los clásicos italianos en el ámbito europeo y global; memoria cultural e identidad nacional.
- **Comparatística y diálogo entre tradiciones:** circulación transnacional de mitos y figuras literarias; arquetipos compartidos; clásicos globales y clásicos regionales.
- **Clásico y contemporaneidad:** reinterpretaciones en los medios digitales; uso de lo clásico en la comunicación política, en la cultura pop, en la serialidad, en las artes visuales.
- **Clásico, género, sociedad:** nuevas sensibilidades críticas; enfoques de género, poscoloniales, eco-críticos y decoloniales en la relectura de los clásicos.
- **Tiempo, memoria, identidad:** formas de actualización del pasado; lo clásico como dispositivo ético, estético y cognitivo en la sociedad contemporánea.

Los doctorandos interesados están invitados a enviar un resumen de la intervención (máx. 300 palabras) y un breve perfil biobibliográfico antes del 27 de febrero de 2026 a la dirección: convegno.sevilla@gmail.com.

La notificación de aceptación se comunicará en el mes de marzo de 2026.

Se considerarán contribuciones en lengua italiana y española. Para las contribuciones más meritorias se propondrá una **publicación en volumen**.

Colaboran: Gruppo di ricerca internazionale “**Istituzioni del romanzo**” (Università degli Studi di Torino); grupos de investigación “**ILLE HUM851: Interculturalidad. Lenguas y Literaturas Europeas**” y “**HUM144: Filologia italiana**” (Universidad de Sevilla); **ASELIT** (Asociación Española de Lengua Italiana y Traducción).

Comité científico: Miguel Ángel Cuevas Gómez, Leonarda Trapassi, José Muñoz Rivas, Fernando Molina Castillo, Francesca V. Geymonat, Raffaello Palumbo Mosca, Dalila Colucci, Emanuela Todisco, Beatrice Truffelli.

Comité organizador: Federico Malandrin, Alessandra Pantano.